

Benzina a 2 euro nessun intervento sulle accise

Mancano le coperture per gli sconti
L'opposizione attacca: solo propaganda

La benzina vola verso i 2 euro al litro e il petrolio supera i 100 dollari al barile. La guerra in Iran porta i prezzi di energia e carburanti su nuovi record. Una stangata per le famiglie che, secondo Confesercenti, si tradurrà in una maggiore spesa di 700 milioni di euro nei soli mesi di luglio e agosto. Il Consiglio dei ministri non corre ai ripari: mancano le coperture per gli sconti. Protestano le associazioni dei consumatori che chiedono il taglio delle accise. La segretaria del Pd Elly Schlein attacca: «Questi sono i problemi concreti che gli italiani si aspettano che un governo affronti. Basta con la propaganda».

di AMATO e COLOMBO ➔ alle pagine 2 e 3

Effetto Hormuz sui prezzi petrolio oltre i 100 dollari la benzina vola a due euro

Stangata per le famiglie: si stima un aggravio di 700 milioni per i rincari estivi
I consumatori chiedono il taglio delle accise sui carburanti fino a fine agosto

La benzina vola verso i 2 euro al litro in Italia e il Brent chiude a 100,65 dollari al barile sui mercati, con un balzo del 7% sul giorno precedente. Ieri è stata una giornata nera per i prezzi dei carburanti e dell'energia. Il livello di allarme si è alzato, insieme alle proteste delle opposizioni e delle organizzazioni dei consumatori, che, a fronte di un Consiglio dei ministri da cui non è venuta fuori alcuna misura sul caro-bollette o sul caro-carburanti, accusano il governo di essere «come Ponzio Pilato».

L'impennata del petrolio ha depresso le Borse dall'Europa agli Stati Uniti: l'indice Stoxx Europe 600 ha chiuso in ribasso dell'1,2%, ma la peggiore nel Vecchio Continente è

stata Milano, con il Ftse Mib in calo del 2,8%. Numeri negativi anche a Wall Street, con il Dow Jones in calo dello 0,97% e il Nasdaq a -2,15%.

Gli attacchi degli Houthis yemeniti, sostenuti dall'Iran, a due petroliere saudite nel Mar Rosso, hanno aumentato il livello di preoccupazione per l'economia, rendendo molto più vicina la prospettiva di un ulteriore rialzo dei tassi della Bce a settembre, per contenere l'inflazione ripartita al traino dell'energia. Non ha dato sollievo neanche la notizia, diffusa dall'agenzia Reuters, di un probabile aumento degli obiettivi di produzione dei Paesi dell'Opec a partire da settembre (che potrebbe già essere concordato nella riunione

del 2 agosto): si tratterebbe di circa 188.000 barili in più al giorno, obiettivo già fissato per i mesi estivi. Ma gli sviluppi imprevedibili della guerra in Iran costituiscono un ostacolo già adesso, e potrebbero continuare ad esserlo nelle prossime settimane. E comunque non ci sono conferme ufficiali della notizia, ora.

Nei distributori di carburanti, che a breve dovrebbero subire una profonda riconversione, sulla base della riforma varata dal Ddl Concor-



renza approvato ieri dal Consiglio dei ministri, il prezzo della benzina in realtà è già ben oltre i due euro al litro in autostrada, oltre che negli impianti in modalità "servito". Nei self service ieri era ancora al di sotto, ma di pochi centesimi, con medie che vanno dai 1,939 euro delle Marche ai 1,993 della provincia di Bolzano (classifica compilata dall'Unione nazionale consumatori). La media nazionale, secondo i dati del Mimit, è al momento di 1,957 euro, ma, ha spiegato il presidente di Unem Gianni Murano, «se la quotazione internazionale rimane quella di oggi, parliamo di un aumento di circa 5-8 centesimi nei prossimi giorni». Una previsione che è una certezza perché «c'è un vero e proprio ri-

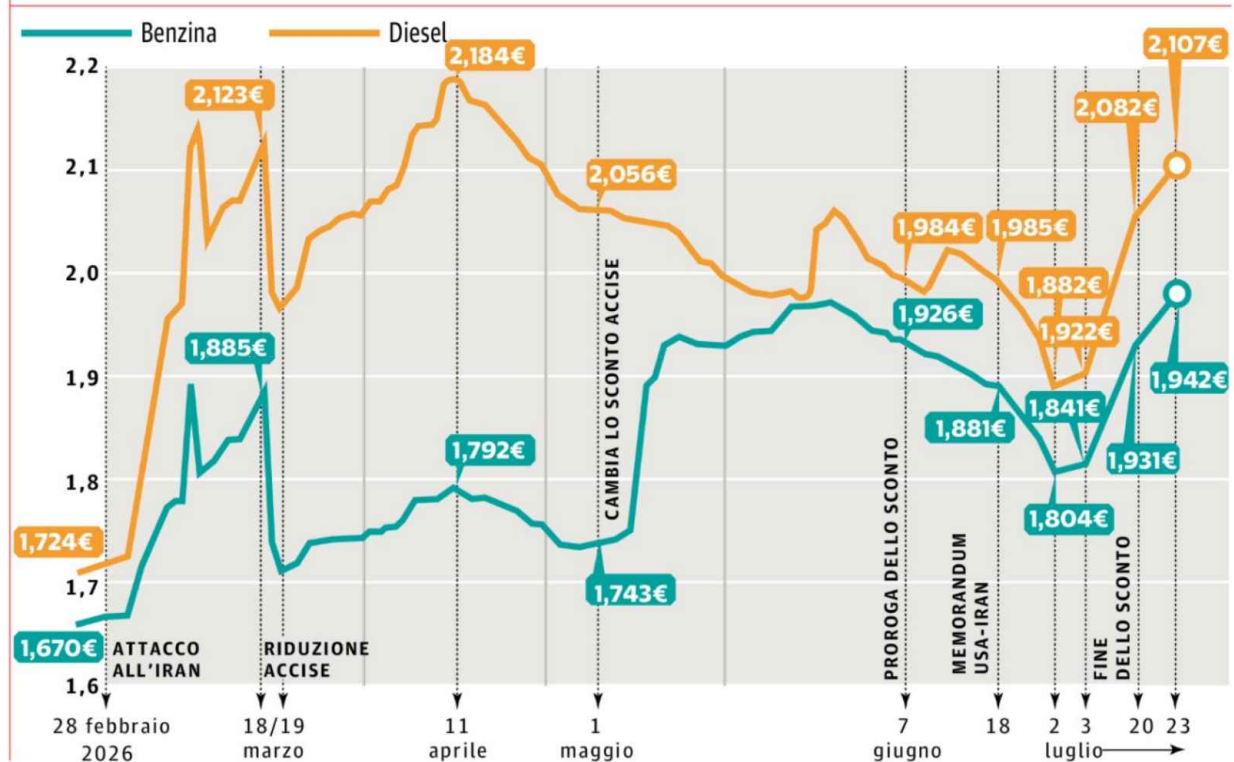
tardo tra l'aumento delle quotazioni e l'aumento del prezzo alla pompa: quando il prezzo sale, l'operatore cerca prima di proteggere i volumi; quando il prezzo poi è salito, a quel punto deve scendere e cerca di proteggere i margini, perché l'andamento è quello buono per l'automobilista». Ben oltre i due euro al litro il gasolio, che sulle autostrade arriva a quota 2,213, e nella media stradale si ferma per ora a 2,141, con picchi a Bolzano e in Sicilia.

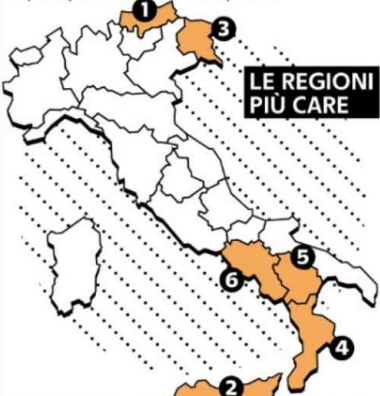
Una corsa al rialzo che diventa ancora più pesante per le famiglie, in vista delle imminenti partenze per le vacanze. Confesercenti stima che «il rincaro dei carburanti seguito al

riacutizzarsi del conflitto potrebbe determinare, nei soli mesi di luglio e agosto, una maggiore spesa per le famiglie di circa 700 milioni di euro». Un rincaro enorme, che avrebbe poi un impatto negativo a cascata: «Una stangata alla pompa che rischia di sottrarre risorse ai consumi turistici nel momento più importante della stagione». «L'unica misura possibile - incalza il Codacons, ma a chiederlo sono tutte le organizzazioni dei consumatori - è uno sconto sulle accise che il governo deve adottare subito con apposito decreto, sconto da applicare almeno fino a fine agosto per salvare le vacanze». — **R.A.M.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ANDAMENTO DEI PREZZI MEDI



I PREZZI DEL GASOLIO		I PREZZI DELLA BENZINA	
23/07/2026, in euro/litro		23/07/2026, in euro/litro	
			
AUTOSTRADE	2,213	AUTOSTRADE	2,048
Bolzano	2,183	Bolzano	1,993
Sicilia	2,173	Friuli Venezia Giulia	1,977
Friuli Venezia Giulia	2,172	Sicilia	1,977
Calabria	2,157	Calabria	1,974
Basilicata	2,151	Molise	1,974
Campania	2,149	Basilicata	1,973
Sardegna	2,148	Valle d'Aosta	1,972
Trento	2,146	Puglia	1,970
Molise	2,144	Trento	1,970
Valle d'Aosta	2,144	Sardegna	1,966
MEDIA STRADALE	2,141	Liguria	1,960
Emilia Romagna	2,139	Abruzzo	1,959
Liguria	2,138	Campania	1,958
Puglia	2,138	MEDIA STRADALE	1,957
Lombardia	2,137	Toscana	1,955
Toscana	2,137	Umbria	1,952
Piemonte	2,136	Piemonte	1,950
Abruzzo	2,135	Emilia Romagna	1,949
Veneto	2,134	Lombardia	1,949
Lazio	2,128	Veneto	1,947
Umbria	2,127	Lazio	1,946
Marche	2,119	Marche	1,939

FONTE: UNIONE NAZ. CONSUMATORI SU DATI MIMIT

